

Alla presidenza della giunta regionale gli succederà Mario Leone

L'esperienza sindacale unitaria nell'area Campi- Calenzano-Sesto

Lagorio si è dimesso

Assemblee, piattaforme, vertenze: nasce così il consiglio di zona

L'esponente socialista ha motivato la sua decisione, già nota da tempo, con gli impegni nazionali assunti - Una lettera indirizzata a tutti i sindaci della Toscana - L'incontro che si è svolto con il sindaco di Firenze Gabbuggiani

Sostanziali risultati raggiunti unificando il movimento - Un'intesa con la Confapi sull'occupazione giovanile - Un documento di lotta come «cerniera» tra l'EUR e la stagione contrattuale

Accolte le proposte dei sindacati

Niente turno di notte alla verniciatura Piaggio

Verrà osservato l'orario generale di fabbrica

PONTEDEIRA - Non ci sarà il turno di notte al reparto verniciatura della Piaggio. Il problema della richiesta di dilazione del turno notturno per il reparto era stato avanzato per far fronte a strozzature di produzione in attesa che tra un anno i nuovi impianti entrino in funzione. A tale proposta il consiglio di fabbrica aveva replicato chiedendo accorgimenti tecnici per evitare il turno di notte con l'articolazione di squadre a scorcimento. Su tale richiesta inizialmente la direzione aveva assunto una posizione rigida, ribadendo il suo proposito di andare al turno di notte.

La giunta regionale si è riunita ieri in seduta straordinaria. Il presidente Lagorio ha comunicato ai colleghi che, come già a suo tempo riferito alla giunta, al capigruppo del Consiglio e al partito della maggioranza, un gravoso impegno affidatogli dalla direzione nazionale del suo partito lo costringe a lunghe permanenze a Roma. Di conseguenza egli si viene a trovare in una condizione di insuperabile difficoltà nell'esercizio del mandato di presidente della giunta. Lagorio ha quindi riferito ai colleghi che si vede costretto a rinunciare all'incarico di presidente della giunta.

La giunta, nel prendere atto delle comunicazioni di Lagorio, ha vivamente ringraziato il presidente per la lunga opera svolta alla guida della Regione. Lagorio, quindi, ai termini di Statuto, ha presentato le sue dimissioni al presidente del Consiglio regionale. Ai sensi dell'art. 4 la giunta decade di diritto. Dopo le dimissioni, Lagorio ha fatto visita di commiato all'arcivescovo di Firenze, cardinale Giovanni Benelli, al commissario del governo nella Regione Toscana, dott. Edoardo Ricci, al sindaco di Firenze, Elio Gabbuggiani. Lagorio ha inviato una lettera di commiato al presidente della Repubblica, Sandro Pertini. Anche al presidente del Consiglio dei ministri, on. Giulio Andreotti, Lagorio ha scritto una lettera di commiato.

Al sindaco della Toscana, Lagorio ha scritto: «Nel momento in cui lascio l'incarico di presidente della giunta regionale mi preme innanzi tutto salutare e ringraziare i Comuni della Toscana. Nell'esercizio del mandato affidatomi dal Consiglio regionale nel 1970 c'è stato un principio fondamentale dello Stato che ho sempre considerato superiore a tutti gli altri e al quale ho sempre cercato di ispirare la mia azione: è cioè il rispetto, la difesa e lo sviluppo della autonomia comunale e del ruolo fondamentale del Comune nel generale moto del popolo toscano per conquistare una società più giusta».

Non è sempre stato facile restare compiutamente fedeli a questo programma né il presidente del Consiglio è stato ancora interamente realizzato. Ci sono state avanzate e ripercussioni, successi ed errori. E tutti noi, nonostante le grandi difficoltà che abbiamo tutti incontrato per anni a causa anche delle molteplici contropartite del nostro Paese, credo si possa dire che i primi otto anni di autonomia toscana sono caratterizzati positivamente dalla sostanziale intesa fra Comuni e Regione sui principali ob-



È stato speso invano tutto il tempo che i sindacati hanno dedicato ai Consigli di zona? Sembra di no dai risultati conseguiti a Sesto - Calenzano - Campi Bisenzio.

Un dramma personale usato dalla Nazione contro il Comune di Pistoia

Come servirsi della pietà per falsificare le notizie

PISTOIA - «Un pensionato sfruttato da un padrone di fuoco nel vecchio appartamento». Con questo titolo a cinque colonne, in apertura, «La Nazione» ha dato notizia nella cronaca di Pistoia di domenica, di un fatto accaduto nella notte fra venerdì e sabato. Giusto Toni, 73 anni, e dipendente comunale, si poteva leggere nell'articolo, «aveva scelto la morte col fuoco piuttosto che lasciare le povere stanze che abitava da 47 anni». Il cronista intesseva sulla notizia - recitata in un'aula nazionale su tre colonne - un pastore retorico sul dramma della vecchiaia e della solitudine attaccata all'amministrazione comunale sempre così sensibile e attenta (nei comunicati stampati) al problema degli anziani, «per non aver cercato di comprendere il dramma di quest'uomo, limitandosi ad inviare un burocratica richiesta di sfratto».

Non è la prima volta che succede e non vogliamo, per carità, sospettare la presenza di «oscare manovre», da come successo si potrebbe parlare di superficialità professionale, ma l'esperienza ci indurrebbe a credere all'esistenza di un più o meno consapevole preconcetto che spinge la redazione locale della «Nazione» (di cui è nota l'incrinazione a pubblici care vetine piuttosto che sforzarsi a più impegnativi servizi) ad abbandonare ogni ricerca di informazioni quando la notizia offre, a prima vista, il destro per parlare dell'amministrazione comunale che stanno in realtà le cose.

Primo, l'abitazione. «Quattro povere stanze in un vecchio edificio», le ha definite il cronista. C'è molto di più. L'edificio fa parte del complesso di San Bartolomeo, un'anziana costruzione di circa 700 e che versa in condizioni statiche preoccupanti. Da tempo si succedono crolli e cedimenti della struttura. L'immobile comprende dieci alloggi, fatiscenti, miserabili, privi di servizi igienici (manicomi e bagni, diversi gabinetti sono comuni). Nel marzo del '77, un sopralluogo dell'ufficio tecnico comunale porta alla decisione di procedere con urgenza alla ristrutturazione del palazzo.

L'amministrazione chiede così alla Regione Toscana un finanziamento straordinario e si mette in contatto con gli occupanti dell'edificio per proporre loro soluzioni alternative. Viene richiesta per tutti all'Ente Autonomo Case Popolari la riserva di alloggi prevista in tali casi (che garantisce la sistemazione definitiva) e nel giugno di quest'anno l'amministrazione, ottenuto il finanziamento regionale di 400 milioni, procede all'appalto. Si giunge così allo sgombero delle famiglie. Tutti accolgono le soluzioni di sistemazione in alloggi provvisori proposti dal Comune.

Ma il Toni invece è indeciso sul da farsi. Chiede in un secondo momento di restare in città e allora gli viene proposta la sistemazione in un quartiere vicino al Macello comunale; poi ci ripensa e dice di no. Vi sono numerosi colloqui con i tecnici comunali che partecipano anche i parenti del Toni, una sorella e una nipote. Alla fine trova la soluzione definitiva che trova il consenso del pensionato.

Secondo, la vittima. «Una persona di una disperata dimenticata dai parenti», ha scritto ancora il cronista. Ma le cose stavano ben diversamente. Al caso di San Bartolomeo Toni non era legato come si vorrebbe far credere, tanto che spesso era ospitato da parenti a Pistoia. L'ufficio tecnico comunale per eseguire il sopralluogo del suo appartamento dovette infatti non poco per rintracciarlo.

Il presidente Lagorio si è incontrato inoltre con il sindaco Gabbuggiani, col vicesindaco Colzi e con la giunta municipale. In questo incontro il sindaco ha espresso il cordiale saluto e l'augurio per i nuovi importanti compiti che Lagorio assumerà, ha ricordato i profici rapporti intercorsi fin da quando Gabbuggiani era presidente del Consiglio regionale, rapporti che si sono ulteriormente sviluppati in questi ultimi tre anni fra Comune e Regione. Il sindaco ha quindi rivolto un cordiale saluto alla Regione una medaglia ricordo con la scritta: «Il Comune di Firenze a Elio Lagorio - 18 settembre 1978».

L'avvocato Lagorio ha testimoniato il proprio ringraziamento ed i legami di amicizia fra Firenze e la Regione nel libro del sindaco di Palazzo Vecchio con queste parole: «Al momento del commiato dalla presidenza della Regione, il mio pensiero si rivolge con affetto alla città di Firenze, capitale della Toscana, al suo sindaco, ai suoi amministratori, con l'impegno di proseguire ancora l'alleanza tra Regione e Comune perché la Repubblica delle autonomie divenga sempre più forte».

Con l'intesa raggiunta proprio in questi giorni da organizzazioni sindacali e Confapi non solo il Consiglio di zona ha trovato una precisa legittimazione, ma ha portato a compimento uno degli obiettivi che si era prefisso con la sua costituzione. Con il mandato ricevuto dagli elettori. Spero quindi che non mancheranno, neanche in futuro, i momenti di azione comune. Per me, per il cerchio sempre di assecondare con tutte le mie forze il lavoro avviato.

Con amicizia e cordialità. Lettere di saluto sono state inviate alle maggiori autorità dello Stato in Toscana, ai rettori delle università, ai presidenti delle Province, ai difensori civici, alla federazione regionale CGIL-CISL-UIL e alle rappresentanze toscane delle categorie produttive.

Il presidente Lagorio si è incontrato inoltre con il sindaco Gabbuggiani, col vicesindaco Colzi e con la giunta municipale. In questo incontro il sindaco ha espresso il cordiale saluto e l'augurio per i nuovi importanti compiti che Lagorio assumerà, ha ricordato i profici rapporti intercorsi fin da quando Gabbuggiani era presidente del Consiglio regionale, rapporti che si sono ulteriormente sviluppati in questi ultimi tre anni fra Comune e Regione.

La polarizzazione delle aziende ha poi impedito una verticalizzazione generalizzata; creando, anche differenziazione tra lavoratori del solito settore e tra addetti di diverse categorie.

Il lavoro avviato nella zona - spiega Giovanni Forconi, segretario zonale della Camera del Lavoro - è stato lungo e difficile. Abbiamo girato azienda per azienda a contatto con centinaia di lavoratori, convocato più volte i giovani disoccupati. Il nostro progetto generale è infatti quello della scuola per un controllo generalizzato sull'occupazione in tutta la zona.

Gli impegni per dare lavoro ai giovani delle liste speciali

In queste intese si definiscono le norme per il controllo del decentramento e della straordinarietà, per l'utilizzazione nelle nuove assunzioni e nel turn-over della legge per l'occupazione giovanile, della contrattazione salariale in funzione della perequazione, del recupero delle festività e della difesa della salute.

«Si è visto - sottolinea Forconi - che, anche quando i quadri non ci sono, i lavoratori lottano e sanno lottare». Ma accanto a queste iniziative nelle fabbriche, il Consiglio unitario di zona CGIL-CISL-UIL ha sviluppato il controllo con le associazioni im-

prevedibili di civiltà - istituzionale, culturale, economica e sociale - attorno ai quali abbiamo sollecitato e mobilitato lo sforzo e la partecipazione delle nostre comunità.

Per me, aver potuto contribuire in qualche modo alla costruzione di questa nostra alleanza e ai suoi validi risultati costituisce un motivo vero di soddisfazione. Al momento stesso in cui, rincuorato e pieno di cuore, tutti i sindaci della Toscana per le positive occasioni di incontro di lavoro che hanno contraddistinto il mio periodo di responsabilità comune e prego lei, caro sindaco, di voler estendere questi miei sentimenti di rispetto e di gratitudine a tutte le istituzioni che derivano dal potere comunale e agli uomini e alle donne che lo esercitano.

La politica di decentramento e di sviluppo economico della zona - dice Forconi - ha portato a compimento uno degli obiettivi che si era prefisso con la sua costituzione. Con il mandato ricevuto dagli elettori. Spero quindi che non mancheranno, neanche in futuro, i momenti di azione comune. Per me, per il cerchio sempre di assecondare con tutte le mie forze il lavoro avviato.

Con amicizia e cordialità. Lettere di saluto sono state inviate alle maggiori autorità dello Stato in Toscana, ai rettori delle università, ai presidenti delle Province, ai difensori civici, alla federazione regionale CGIL-CISL-UIL e alle rappresentanze toscane delle categorie produttive.

Il presidente Lagorio si è incontrato inoltre con il sindaco Gabbuggiani, col vicesindaco Colzi e con la giunta municipale. In questo incontro il sindaco ha espresso il cordiale saluto e l'augurio per i nuovi importanti compiti che Lagorio assumerà, ha ricordato i profici rapporti intercorsi fin da quando Gabbuggiani era presidente del Consiglio regionale, rapporti che si sono ulteriormente sviluppati in questi ultimi tre anni fra Comune e Regione.

Il presidente Lagorio si è incontrato inoltre con il sindaco Gabbuggiani, col vicesindaco Colzi e con la giunta municipale. In questo incontro il sindaco ha espresso il cordiale saluto e l'augurio per i nuovi importanti compiti che Lagorio assumerà, ha ricordato i profici rapporti intercorsi fin da quando Gabbuggiani era presidente del Consiglio regionale, rapporti che si sono ulteriormente sviluppati in questi ultimi tre anni fra Comune e Regione.

«Per ritene come consiglio di zona - dice Forconi - un'avvicino, l'insieme di un programma di lavoro. C'è lo siamo datti sulla base delle indicazioni dell'EUR, raggiungendo risultati che ci fanno sperare anche per il futuro».

A Sesto si ricordano ancora con orgoglio i 10.000 lavoratori scesi in piazza il 22 giugno a sostegno della vertenza di zona e delle lotte aperte - in primo luogo al lavoro - contro gli attacchi all'occupazione.

E' la migliore testimonianza di un movimento che, al momento opportuno, sa muovere il suo vero volto. m. f.

I CINEMA DI FIRENZE

Advertisement for cinema listings in Florence, listing various theaters (ARISTON, ARLECCHINO SEXY MOVIES, CAPITOL, CORSO, EDISON, FULGOR, GAMBRINUS, METROPOLITAN, GIARDINO COLONNA, ASTOR D'ESSAI, CAVOUR, COLUMBIA, EDEN, EOLE, FIAMMA, FIORELLA, ADRIANO, ALDEBARAN, ALFIERI D'ESSAI, DONATELLO, GOLDONI D'ESSAI, IDEALE) and their current film programs.